Anno XIV. Sabbato 29 Novembre 1879 N. 285

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 novembre contiene:

1. Disposizioni nel personale dell'esercito.

2. Dispos. nel personale giudiziario, in quello dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

Opinioni sinistre

La *Gazzetta del Popolo* ne dice una di buona; e noi la raccogliamo. Essa parla d'un *vizio radicale* che c'è nel *partito dei gruppi* e propone il rimedio collo scioglimento della Camera. Ecco che cosa dice:

« Vi è nella *Sinistra* e nella Camera *un vizio radicale*, che *forse* può curarsi con un appello ai comizi. Ed è supremo interesse che *si affretti* questo giorno, aiutando il ministero a compiere quella riforma che vi può condurre naturalmente e logicamente. Su questo terreno gruppi e sottogruppi, e gruppetti e gruppicini avranno modo di lottar nobilmente, meglio che sul campo ingrato e infecondo delle suscettibilità personali. »

Però il *Bacchiglione* crede, che lo scioglimento prossimo della Camera non sia che una minaccia per tenere bonini gli onorevoli. Circa alla riforma elettorale, pare che debba tra i pareri contrarii del Depretis e del Cairoli prevalere quelle dell'on. Billia. Ecco come informa il *Bacchiglione*:

« Siccome, in quanto all'allargamento del suffragio, Depretis voleva la *quarta* elementare e Cairoli la *seconda*, così è presumibile che proporranno la *terza*.

« Divideranno il male metà per uno....

« Sono cose da ridere! »

Anche qui siamo della stessa opinione. La *Toscana* ed altri giornali poi credono che l'accordo con altri gruppi si farà sullo scrutinio di lista.

Se dei due fogli del Nicotera il *Bersagliere* nega al Cairoli ed al Depretis il diritto di darsi per rappresentanti della Sinistra, dicendo che rappresentano solo « due piccole frazioni, le quali mantennero ed accrebbero le scissure del partito per ambizione, vanità ed interessi personali » l'altro suo organo, il *Progresso*, manifesta delle *speranze* contro queste da lui dette *due nullità*, che per essere unite non diventano una *potenza*. Le *speranze* pare che le cerchi, se ancora non le trova, in un altro accordo di altre forti volontà, che si possono indovinare. Per aiutare il lettore a farlo, ripetiamo alcune parole di questo foglio nicoterino, giacchè chi spera qualche cosa vale sempre meglio di chi dispera affatto. Esso dice adunque:

« Giammai la storia ci offre l'esempio di un riformatore, il quale non abbia finito per essere spiacente ad amici ed avversarii; come giammai ci mostra che le vere alleanze si siano fatte tra gl' impotenti.

« Il forte volere nasce da qualche cosa che è superiore alla volontà dell' individuo, e passa senza riguardi sopra uomini e cose.

« Lo sfacelo così dei corpi politici e dei partiti come di ogn'altro organismo vivente, non è cessazione della vita, ma fasi dello eterno ciclo della vita, noi *oggi non ci sconforta lo stato compassionevole in cui si trova la sinistra, poichè scorgiamo vicina una crisi tanto fatale quanto necessaria;* scorgiamo ancora germi vitali nel nostro partito, i quali brilleranno di luce tanto più splendida per quanto più nera è la morte che gira loro intorno — scorgiamo ancora nel loro partito *due uomini*, i quali son guardati con occhio sospetto dalle prefiche, pronte a piangere dietro i funerali della Sinistra. Essi non possono non vedere che dopo la Sinistra le nuove prove al Governo non le farà che la Destra, poichè molti sono ancora i fattori che ritardano il moto della storia, e la Politica non è la scienza degl' ideali, nè del reale come mostrava d'intenderla ultimamente l'on Bertani.

« Si verificheranno le nostre speranze? vedremo il giorno del nostro trionfo? scompariranno taluni dissidii meschini? ciò è quanto vedremo. »

La *Riforma* del Crispi ha anch'esso le sue *speranze*. Essa afferma che la Sinistra non ha fatto proprio nulla dacchè si trova al potere, e dopo fatto l'elogio del Miceli e mostrata la sua *sorpresa* e quella del pubblico perchè il conciliatore sia entrato nel Ministero attuale, spera che ne uscirà quando trovi che della conciliazione non se ne fa punta. Difatti le parole del nicoterino Trinchera alla Camera dimostrarono che dell'ira tra gli amici ce n'è di molta.

DA MONTECITORIO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 novembre.

(G. M.) Un giornale umoristico illustrato di qui, e di fonte favorevole al ministero, ha dovuto ricorrere alle imagini offerte dai circhi equestri (palestra, dove la famosa Antonietta Carrozza ha provato che si può arrivare alla celebrità passando prima per la corte d'Assise) per rappresentare la situazione del nuovo ministero e della maggioranza.

Ha messo nell'Arena gli onorevoli Cairoli e Depretis in succinto abbigliamento da Ercoli, che stringendosi fortemente le destre e tenendo distese le braccia nerborute fanno punto d'appoggio ai piedi di una saltatrice vestita di maglia e di nudità, la quale si libra per lanciarsi al salto mortale.

La saltatrice porta scritto sul lembo del farsettino che le disegna i fianchi il nome di *sinistra*.

La leggenda avverte la maggioranza che questo è il suo ultimo esperimento.

In questo quadretto c'è del vero: ultimo o penultimo, certo la sinistra pare che abbia ancora pochi salti da fare e non lunga stagione per togliere al pubblico le illusioni che ancora possono favorirla.

Ma nel rappresentare gli onorevoli Cairoli e Depretis come dotati di muscoli d'acciajo, di forza atletica, e come atti a portare in palma di mano la saltatrice, c'è dell'adulazione. Hanno fatto il connubio: ma non sempre bastano due a portare con disinvoltura la catena matrimoniale. Probabilmente neppure un triumvirato sarebbe stato sufficiente a ridare alla maggioranza la *vis* governativa: ma a que' due, consoli per la terza o quarta volta, che cosa riescirà di concludere?

All'on. Depretis resta omai poco di sè stesso da sciupare, come uomo politico: l'on. Cairoli aveva un capitale considerevole di popolarità da sfruttare: ma quando il paese avrà fatto il conto della sua condotta politica, tutta inconseguenze, leggerezza e contraddizioni (i suoi stessi amici le confessano tali; altri dànno di lui ben più severo giudizio) egli politicamente sarà un uomo esaurito, liquidato.

E questo conto si va facendo dall' opinione pubblica; non ci vorrà molto a tirare le somme. Allora l'on. Cairoli sarà un curioso e insieme lagrimevole esempio a dimostrare, che lo stesso patriottismo può essere una disgrazia per il paese quando circonda un uomo di popolarità tale da far supporre in lui qualità politiche affatto mancanti.

Che cosa risponderà l'on. Cairoli all'on. Grimaldi, quando questi si leverà a dimostrare che leggeva nel bilancio dello Stato la verità e che aveva fatto rilucere questa verità in raggi di cifre agli occhi stessi dell'on. Cairoli?

L'on. Cairoli non potrà rispondere che come quelli del Vangelo che hanno gli occhi e non vedono. I quali ciechi volontarii non possono dare altra risposta di questa: «Abbiamo chiuso gli occhi».

E non dubitate; l'on. Grimaldi lo dimostrerà e documenterà la dimostrazione.

Vero che la maggioranza, la sinistra esigeva che il suo ministero facesse la politica chiudendo gli occhi alle inesorabili risultanze del bilancio. Ma ora che i suoi ministri l'hanno contentata, quanto credete voi che la saltatrice resti nella stessa compagnia dei due Ercoli?

Oggi il nuovo gabinetto si è presentato alla Camera, e il suo capo ha letto in furia il programma: *Abolizione del macinato* e *riforma elettorale*: due solenni illusioni, quali vengono messe innanzi e sostenute dalla Sinistra.

Una voce dalla tribuna pubblica ha gridato *benissimo!* Ma quell'unico *benissimo* che ha volato per l'aula in mezzo al più rigido e malinconico silenzio dell'assemblea, ha fatto l'effetto d'una satira.

Poi si è alzato l'on. Trinchera, il quale ha dichiarato che voleva subito levarsi un peso dallo stomaco e dir forte che un simile ministero era *un'insulto alla Camera e al paese.* La parola era un po' forte: ma non si è sollevato rumore in difesa del gabinetto. La scappata è stata accolta con ilarità, solo il presidente ha richiamato all'ordine.

Era proprio una scappata?

L'on. Trinchera appartiene al gruppo Nicotera: il qual gruppo è su tutte le furie contro il gabinetto in generale perchè il governo non è nelle mani dell'on. Nicotera, e contro l'on. De Sanctis in particolare perchè questi ha chiamato a Napoli, ispettore delle scuole comunali, un settentrionale, il comm. Carbone. Qualcun altro dello stesso gruppo aveva già ieri lasciato intendere che *l'on. Nicotera sarebbe restato tranquillo*, quasi sottointendendo che avrebbe lanciato in avanti qualche suo bersagliere.

Pare insomma che il gruppo Nicotera abbia voluto immediatamente e pubblicamente dichiarare la guerra al gabinetto.

La saltatrice ha scaraventato una delle sue pantofoline contro i due atleti. Per una prima serata non c'è male.

L'on. Sella ha poi domandato d'interrogare il presidente del Consiglio sulle cause della crisi: in una parola, il capo della Opposizione voleva subito, e con ragione, motivare la sfiducia del partito, giustificata dagli stessi atti di nascita del Ministero.

Erano restati d'accordo di svolgere l'interrogazione dopo che il gabinetto fosse andato a ripetere la propria presentazione al Senato. Ma essendo risultato che la Camera non era in numero, la seduta fu sciolta.

Anche da questo lato si comincia bene: fosse pure diligente la Camera, è già difficile che la discussione dei bilanci sia esaurita prima di Natale; quindi è probabile un po' di esercizio provvisorio. Se poi ci si mette di mezzo anche la negligenza, la legge elettorale aspetterà di molto. I nomi degli assenti li troverete nella *Gazzetta Ufficiale*; ma a questo castigo hanno fatto il callo.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma al *Pungolo*: La consegna dell'ufficio fatta da Grimaldi a Magliani fu breve e correttissima. Grimaldi informò il suo successore sullo stato dei diversi affari. Nessuna spiegazione si diedero sui reciproci concetti relativamente alle condizioni del bilancio. Grimaldi fu ricevuto dal Re in udienza di congedo. Il colloquio, cordialissimo, durò mezz'ora.

Il Consiglio dei Ministri deliberò di sostenere lo scrutinio di lista, mitigato dall'emendamento Maurigi che limita a sette i deputati per ogni circoscrizione.

Finora nulla di deliberato intorno all'attitudine dei vari gruppi ostili al Ministero. Fu giudicato inabile un attacco della Destra in questo momento, epperò Bonghi, che era deciso a presentare un'interpellanza sulla crisi, invitato dagli amici, desistette.

Domani si pubblica la relazione Saracco sul Macinato. Se il governo lo richiede, Tecchio è pronto a mettere la legge all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Il prof. Federici destinato alla Clinica di Padova, dichiarò di voler restare a Palermo.

— Le conclusioni del procuratore del Re sull'affare della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, domandano che si tengano anche civilmente responsabili delle sottrazioni avvenute, i signori Valentini, Ferreri, Volpimanni, membri della Giunta stessa. (*Secolo*)

ESTERO

Austria. Scrivesi da Vienna al *Tageblatt* di Berlino: Il principe di Bismarck ha dichiarato formalmente, durante il suo soggiorno a Vienna, che il mantenimento dell'effettivo attuale dell'esercito austro-ungarico era una condizione *sine qua non* dell'assoluto accordo tra la Germania e l'Austria.

I giornali viennesi che appoggiano l'Opposizione dicono che questa è una notizia falsa, sparsa nell'intenzione d'intimidire il loro partito. Eppure questa notizia è letteralmente vera.

Non abbiamo — aggiunge il *Tageblatt* — nessuna ragione per dubitare dell'esattezza della notizia inviataci dal nostro corrispondente, sebbene ci apra una prospettiva poco gradevole.

Allorquando si discuterà il bilancio militare dell'Impero di Germania, è probabile che si dia pure ad intendere alla nazione tedesca che il principe Bismarck ha preso degli impegni rispetto all'effettivo dell'esercito.

Francia. Si ha da Parigi 27: La Sinistra repubblicana decise di inviare alla Presidenza dei ministri a chiedere che la si faccia finita coi funzionari ostili alla Repubblica e che si destituiscano.

La *République Française* inneggia al ritorno alla capitale delle Camere e fa l'apologia di Parigi che dice cuore e testa della Francia.

La *Marseillaise* con un avviso firmato da tutta la redazione, colla sigla di Rochefort in testa, raccomanda alla popolazione di astenersi da manifestazione e di diffidare degli agenti provocatori. Quando l'ora sarà venuta, il popolo giudicherà i suoi mandatari armato col bollettino del voto. Tutta la stampa commenta il ritorno delle Camere a Parigi e raccomanda la tranquillità, la quale del resto è perfetta.

— Il corrispondente del *New York Herald* ha comunicato al *Gaulois* la relazione d'un suo colloquio con Simon. Il corrispondente crede che la nuova sessione sarà quasi un duello fra Simon e Gambetta.

Germania. Giunse la notizia che il generale Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha avuto un insulto d'apoplessia.

Inghilterra. Si ha da Sligo (Irlanda) che il popolo tentò di attaccare la polizia, ma fu respinto; furono fatti quattro arresti.

Spagna. La stampa di Madrid indirizzò parole di condoglianza, scevre di politica, all'ex imperatrice Eugenia, al suo arrivo a Madrid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 94) contiene:

(Continuazione e fine).

942. *Nomina di perito.* L'avv. A. Centa, quale procuratore di F. Stroili di Gemona, chiede al Presidente del Tribunale di Udine che voglia nominare perito che proceda alla stima dei beni indicati nel precetto 14 giugno 1879 dell'Usciere Piantanida di Spilimbergo.

943. *Avviso d'asta.* Essendo state fatte offerte pel miglioramento del 20° sull'appalto della costruzione e sistemazione della Strada Comunale obbligatoria Ravascletto - Campivolo, portando l'offerta ultima a l. 11.590, l'asta definitiva per l'appalto del lavoro suddetto, avrà luogo presso il Municipio di Ravascletto nell'11 del p. v. dic.

944. *Avviso* di costituzione di Società in nome collettivo fra li signori Romano Antonio di Nicolò, D' Aronco Girolamo di Tomaso e D'Aronco Elia fu Pietro, tutti residenti in Udine, allo scopo di produrre lavori in cemento, avente sede nel Suburbio di Udine, nella località Gervasutta, sotto la ragione sociale d'Aronco - Romano e Compagno.

Sui lavori d'ampliamento della Stazione. Nel giorno 26 corr. mese, l'Amministrazione ferroviaria chiese al Municipio il permesso di lavorare nel Cavalcavia sulla strada di Cussignacco secondo il progetto dalla medesima allestito, vale a dire portandolo in lunghezza a ben 53 metri e 67 centimetri, ed alla larghezza di soli metri 6. Dietro a ciò e constando al Municipio di forti rimostranze da parte degli interessati, in causa appunto della larghezza così limitata e giudicata insufficiente affatto ai bisogni ed alla sicurezza della circolazione, venne tenuta in concorso della Giunta una seduta coll' intervento di parecchi Commercianti (fra cui in maggioranza, col Presidente della Camera di Commercio, quelli che parteciparono in questi giorni all'esame dei bisogni della Stazione ferroviaria in concorso dei delegati governativi), per stabilire se avesi a promuovere la riforma del progetto per ottenere la necessaria maggior larghezza del Cavalcavia. Dopo larga discussione e molte considerazioni si venne alla conclusione, che abbiasi ad accordare il permesso di lavorare limitatamente alla spalla del Cavalcavia verso ovest, e che il Municipio si faccia ad insistere con tutti i mezzi, perchè al Cavalcavia in parola sia data la maggior larghezza ritenuta indispensabile.

Evidente ed incontrastabile è risultata la necessità di questo provvedimento, considerando che l'Amministrazione ferroviaria ed il Governo per essa ha acconsentito a costruire, anzichè una strada di tre metri, una comoda strada carreggiabile dietro la Stazione larga metri sei, fra la nazionale di Palmanova e la comunale di Cussignacco, onde i veicoli diretti alla Città, quando trovano chiusa la barriera del passaggio a livello presso il piazzale di porta Aquileia, possano evitare il bisogno di attendere l'apertura della barriera stessa, che talvolta viene ritardata per tempo molto lungo ed a riprese molto frequenti; che aperta questa nuova strada notevolissimo sarà il concorso dei veicoli pel Cavalcavia a Cussignacco in aumento di quello che oggi in ragguardevoli proporzioni ha luogo, per cui esso Cavalcavia sarà l'unico mezzo garantito di comunicazione fra la Città ed i territori della Provincia al di là della ferrovia, la quale, lungo tutto il lato meridionale della Città medesima, si eleva quale una insormontabile linea di blocco: che a poca distanza da questo Cavalcavia esistono le scorzerie Ferrari, diverse fabbriche industriali e trebbiatoi, d'onde in certi momenti il transito di vere processioni di carri voluminosissimi e l'avvenimento di inconvenienti gravissimi, quantunque nella odierna condizione, se lo scambio sotto l'attuale Cavalcavia è impossibile, in compenso la sua brevità rende facile il vedersi da una parte all'altra e quando

l'attendersi che per un movimento così enorme e frequente quale fin d'ora è dato prevedere con certezza, è impossibile il sostenere di aver provveduto ai bisogni della viabilità lungo il nuovo Cavalcavia, unico sfogo sicuro della Città e della stessa Stazione verso il mezzogiorno della Provincia, se non si dà al medesimo larghezza sufficiente da permettere lo scambio anche di due carri: necessità questa poi ancora più incalzante dal fatto che causa il dislivello da un ingresso all'altro, e la lunghezza di oltre 53 metri riuscirà impossibile lo scorgere, all'entrata se altri si sia introdotto con carro o vettura dal lato opposto.

Il Municipio tutto ciò dimostrando ha interessato il signor Prefetto ad interporre i propri autorevoli uffici onde al Cavalcavia da costruirsi abbia ad essere assegnata la luce libera di metri 8, notando come la spesa relativa potrebbe essere grandemente ridotta, se l'impalcatura del Cavalcavia venisse a metà della sua larghezza ed in senso longitudinale al Cavalcavia, sostenuta da una stilata di colonne in ferro formanti così un doppio passaggio uno per l'andata l'altro pel ritorno con che maggiormente sarebbe garantita la sicurezza del transito.

Non ommise poi il Municipio di insistere, perchè immediatamente si dia mano alla apertura della nuova strada dietro la Stazione e perchè ancora fra i lavori di maggiore urgenza non sia dimenticata la ricostruzione della tettoia che già esisteva, e che venne recentemente demolita, per i passeggieri, i quali ora discendono dal vagone senza riparo di sorte con grave incomodo, specialmente per quelli che provenienti dall'estero devono sottoporre i bagagli loro a visita doganale.

In fine il Municipio ha ricordato la grande importanza di questa Stazione di confine, non inferiore in ciò a quelle di Milano e di Genova e paragonabile a una Stazione di porto di mare, accennando fra altro come in essa (meno quest'anno in cui l'Ungheria non spedisce granaglie) giungono giornalmente dai 400 ai 500 vagoni della Südbahn che devono essere trattenuti pelle operazioni di dogana, e che forse 600 e 700 saranno i medesimi se la questione delle tariffe della Rodolfiana sarà risolta in modo conforme alle esigenze del commercio.

Bibliografia. *F. di Manzano, Annali del Friuli.* Aggiunta all'epoca VI Vol. VII Udine Tipografia Doretti e Soci.

Il Friuli, sebbene sia un paese che ha molta importanza nella storia generale dell'Italia e per la sua posizione geografica al confine orientale della penisola, che gli valse l'appellativo di *porta dei barbari*, e per la poco invidiabile fortuna di essere stato il teatro di continue lotte fra genti diverse, e per essere stato ai tempi romani punto ad un tempo di espansione e di difesa di quel grande Popolo, che tutto lo colonizzò e vi lasciò tante traccie nel sangue de' suoi abitanti e nella lingua e perfino in certi costumi e tradizioni, e per il Ducato longobardo, che ebbe sede a Forogiulio (Civitas Austriae) e per la singolarità del dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia ed in fine per le lotte tra la Repubblica di Venezia, che ne fece l'annessione, coll'Impero; il Friuli non possiede una storia speciale completa come altre provincie e scarseggia anche per certe epoche di documenti e cronache su cui poterla scrivere. Eppure, se c'è una Provincia d'Italia, che meriterebbe di averla, anche come uno dei fattori della storia nazionale nel medio evo, è certo il Friuli, cui la natura unì e la politica a nostri giorni disgiunse.

Facendo voti, affinchè sorga qualcheduno che ci dia un simile lavoro, dobbiamo intanto dar lode al co. Francesco di Manzano, che ora, col volume qui sopra indicato, compie la serie de' suoi *Annali del Friuli*, continuandoli fino alla fine del secolo scorso, e dandoci così un ampio repertorio di fatti, un' indice il quale deve servire almeno assai a tutti gl'investigatori delle patrie memorie a metterli sulla traccia delle cose cui ad essi importa sapere. Anche scorrendo così alla sfuggita quegli annali s'incontrano molte curiosità degne di nota.

Noi però non possiamo che annunziare al pubblico il libro ed affermare, che il co. Francesco di Manzano ha reso un notevole servigio, oltrechè agli studiosi delle cose nostre, anche al grande numero dei lettori, che vorranno avere fornita la domestica Biblioteca de' suoi Annali.

Dopo quest'ultimo volume degli Annali, fornito in più luoghi di note illustrative, che offrono pure uno speciale interesse, vengono in appendice anche alcune monografie, che meritano l'attenzione particolare dei lettori.

E prima ci sono alcuni cenni sui *letterati friulani della Provincia di Gorizia*, alla quale l'autore appartiene, abitando per lo appunto sulla riva sinistra del Judri. Qui vediamo la perfetta italianità di quegli scrittori dei secoli XVII e XVIII; sicchè deve parere ancora più strano, che i Friulani oltre il confine siano da qualche anno privati della istruzione pubblica nella lingua nativa, che venne invece sostituita dalla tedesca, tanto che non possono così bene apprendere nè l' una nè l'altra, ed ottenendo l'effetto d'insterilire molti buoni ingegni della generazione crescente. Abbiamo udito deputati e giornali reclamare contro questa offesa della *Gleichberechtigung* ma finora fu indarno; e la Provincia, anche così divisa com'è in due lingue, colta l'una e l'altra ancora nella sua primitiva rozzezza, non è forse nelle sue condizioni economiche presenti in grado di provvedersi pagandone le spese, d'un insegnamento nella lingua del paese. Dovranno sperare qualcosa dalle tendenze federalistiche che ora regnano nell'Impero vicino? Vedremo.

Dopo vengono alcuni cenni storici sul *Reggimento del Principato sovrano dei Patriarchi d'Aquileja nel Friuli*; nei quali si cercano le origini di questa forma di Governo, che risale in qualche modo ai tempi della caduta del Regno Longobardo, anche se non si sa determinarne l'epoca precisa ed il modo primitivo, che si venne poscia sviluppando.

I fatti minuti che si seguivano nella storia del Friuli e nelle perpetue contese dei castellani, e specialmente dei conti di Gorizia, coi patriarchi di diverse origini ed a diverse riprese, e legati di qualche maniera agl' imperatori tedeschi, od ai papa-re di Roma, non s'intenderebbero nemmeno, se non se ne cercasse la chiave nelle condizioni speciali di questo Principato. Esso appunto per le diverse origini dei principi ecclesiastici, che non avevano radici nel paese, e per il posto ch'essi tenevano fra l' Impero ed il Papato e colla vicinanza degli arciduchi d'Austria e della Repubblica di Venezia e dei principi della Marca Trivigiana e per le relazioni in cui si trovavano col Parlamento friulano, composto di prelati, feudatari, e Comunità, che erano quasi altrettante Repubbliche nello Stato, reggentesi con statuti proprii, e per le vacanze frequenti del Principe stesso, e per le intrusioni di nuovi sudditi venuti coi patriarchi medesimi, costituiva uno stato di lotta permanente, che sola può spiegare tanti di questi fatti e farli coordinare dietro una legge storica.

Così seguono alcune *considerazioni sul Parlamento del Friuli*, al quale il Liruti, forse servendo alla politica della Repubblica di Venezia, che lo aveva conservato, ma con facoltà più ristrette, negava la reale importanza che ebbe, e questa è materia che merita di essere studiata.

Poi vengono alcuni *cenni sull'importanza di una storia dei Castelli del Friuli*, che ne avrebbe molta difatti, considerando le condizioni speciali di questa Marca, dove la difesa individuale era una necessità di esistenza, prolungata poi anche in tempi più ordinati, e degenerata sovente per lo appunto in lotte individuali.

Seguono infine, tratte dall'opera di Giandomenico Ciconj, *Udine e sua Provincia*, le serie dei *Gastaldi* e *Capitani di Udine* e dei *Luogotenenti Veneti della Patria del Friuli*.

Poi chiudono il libro, oltre un indice dei *Castelli antichi entro i confini naturali del Friuli*, alcune *considerazioni sulla utilità dello studio intorno alla Storia Patria*.

Il co. Francesco di Manzano, i di cui antenati ebbero molta parte nella storia della Patria del Friuli, lascia così de' suoi studii prolungati fino alla tarda età, una buona memoria della quale devono essergli grati tutti i Friulani. V.

Consiglio di Leva. Seduta del 26, 27 e 28 nov.

Distretto di Palmanova

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	67
Id. 2ª id.	»	78
Id. 3ª id.	»	78
Riformati	»	46
Rimandati alla ventura leva	»	25
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	16
In osservazione all'Ospitale	»	1
Esclusi per l'art. 4 della legge	»	—
Totale degli inscritti	n.	318

Ferrovia Pontebbana. Da Pontebba si scrive che si comincia a vedere un certo sviluppo nel servizio cumulativo delle merci e dei passeggieri a quel valico alpino. L'altro giorno vi transitava una grande quantità di cavalli provenienti dall'Ungheria ed acquistati per conto del Governo italiano. A giorni deve giungere a Venezia il bastimento proveniente da Castellamare, che porta delle grandi masse metalliche per i due ponti della ferrovia Pontebbana che provvisoriamente furono costruiti in legno. »

Il nono Battaglione Alpino che, come abbiamo annunziato, fu di passaggio lunedì scorso per la nostra città, e che è quello composto delle Compagnie di Verona, Vicenza e Valdagno, con residenza per quest'anno a Conegliano, ha compiuto nei giorni scorsi una faticosa marcia attraverso le nostre montagne. Quando furono in Carnia le quattro compagnie si separarono, e guidate da alcuni soldati della Compagnia di Tolmezzo, attraversarono i diversi valichi, attualmente tutti ricoperti di neve, che dalle nostre vallate mettono in quella del Comelico, e quindi riunitisi a S. Stefano per Pieve di Cadore e Belluno tornarono a Conegliano, affrontando col miglior buon umore le difficoltà della via e la inclemenza della stagione.

La Compagnia di Tolmezzo, che fa parte del decimo Battaglione, quest'anno ha la sua residenza d'inverno a Verona.

Come vanno le cose! Il Genio governativo aveva fatto suo un vecchio progetto di chiudere il Colvera e mandarlo in Cellina. Il Consiglio superiore aveva accolto e lodato il progetto, il Ministero lo aveva decretato, il lavoro era persino appaltato. Cordenons protesta, capitano non sappiamo quali ispettori o ingegneri, vanno sul luogo, senza sentire *l'altera pars*, e *patatunfete* danno ragione a quei di Cordenons e il progetto minaccia di ritornare nello storico cassone.

Per sapere di che si tratta, a chi non conosce le circostanze di quei luoghi diremo, che il Colvera un secolo fa non aveva nessuna importanza, e sembra essere derivato da una brentella scavata per condurre le *faghere* a Rauscedo. Oggi il Colvera, seguendo l'inviamento della brentella, si è talmente ingrossato che minaccia i paesi di Rauscedo, Damanins, Arzene, Castions e Murlis, anzi vi è grave pericolo che si getti nel fiume Fiume, cagionando non si sa dire quali disastri, e certo rendendo molto pericolosa la condizione di Bannia, Fiume, Cusano ecc. Aggiungasi che Cordenons, a destra dei torrenti, è difeso con argini, e che trovasi ad una altezza da non essere nemmeno per approssimazione pregiudicato da questo lavoro, che verrebbe fatto a sinistra dei tre torrenti Colvera, Cellina e Meduna. Guardisi soltanto la carta militare e se ne rimarrà convinti.

Il Genio civile non sempre sollecito, e il Ministero non sempre disposto ad occuparsi di questa regione, avendo portato fino all'appalto questo lavoro, avevano provveduto a un evidente, urgentissimo bisogno.

Come avvenne la evoluzione? Che cosa si risponde a coloro che gridano che in Italia non c'è governo, e che le cose sono decise a modo di Tizio o di Caio o di Sempronio, secondo il casaccio o la posizione rispettiva, e che la giustizia, il tecnicismo, la ragione sono emigrati in Turchia? Z.

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Riporto L. 162.20

Federico Farra l. 5, I Giovani del Caffè Nuovo l. 2.50, Valentinuzzi Pietro l. 2, Claudio Sartea l. 2, avv. Ant. Jurizza l. 5, dott. B. Sguazzi l. 2, Giuseppe Fadelli l. 2, Antonio Steffani l. 2.

Totale l. 184.70

Soscrizione presso il *Giornale di Udine*.

Buttazzoni dott. Angelo l. 10.

Totale l. 194.70.

La Direzione Generale delle imposte dirette, ha dichiarato che i conservatori delle ipoteche possano non più comunicare alle agenzie delle tasse per l'applicazione della ricchezza mobile gli estratti degli atti relativi a crediti fruttiferi e infruttiferi, una volta che tali notizie sono già date alle agenzie dai ricevitori del Registro.

I Filodrammatici hanno iersera bene divertito il loro pubblico particolare con una commediola del Dall'Asta, gli *Occhi d'Argo*, che si potrebbe anche denominare la *guerra tra le mogli ed i mariti* o *la serva padrona dei padroni*. Difatti la serva Margherita, bene rappresentata dalla signora Gussoni, è la figura predominante di questo scherzo comico, che mostra un po' troppo di apparecchiatura. Ma insomma ci siamo divertiti e rimase dimostrato che mogli e mariti e serve e padroni faranno bene a vivere in pace fra di loro. Ma allora come si farebbe la commedia? Queste crisi domestiche sono ad ogni modo più gustate, che non quelle di Montecitorio, che annoiano non poco il pubblico. La commedia politica quando dura troppo e produce sette Ministeri in poco tempo urta i nervi anche dei più pazienti, anche se rappresentata da *dilettanti*. Il vostro *reporter* preferisce quella del teatro filodrammatico e le gentili spettatrici anche.

Un trattenimento straordinario sarà dato dall'Istituto filodrammatico nelle sale del Teatro Minerva la sera di martedì p. v. 2 dicembre. Ne pubblicheremo il programma nel prossimo numero.

Il freddo in ferrovia. Col sistema del riscaldamento e ventilazione dei vagoni ferroviarii si potrebbero riscaldare tutti i vagoni di un treno (oltre agli scaldapiedi in quelli di prima classe) coi gradi di calore voluti dai viaggiatori.

Nell'estate invece i vagoni sarebbero ventilati di continuo. Ciò con somma facilità e con spesa altrettanto tenue.

Sebbene i giornali francesi n'abbiano parlato per i primi, questa invenzione è italiana, ed è merito di due studiosi residenti a Piacenza.

Essi, dopo aver preso il *brevetto* per Francia, Svizzera e Belgio, presentarono il loro progetto al Ministero dei Lavori Pubblici francese; il quale, esaminatolo e trovatolo conveniente, lo passò al Comitato d'*Exploitation* delle ferrovie per i necessari esperimenti.

Gli autori fecero eguale offerta a qualche Compagnia ferroviaria d'Italia; ma finora non ricevettero nemmeno un cenno di risposta. E poi ci lamentiamo se si ricorre tanto volentieri all'estero da coloro che vedono disprezzate e respinte nella loro patria quelle scoperte che costano ad essi tanti studii e tante spese!

Teatro Minerva. Questa sera, sabbato, 29, alle ore 8, penultima recita: serata a beneficio della piccola attrice di 5 anni Emilietta Ainnosa. La Compagnia Riolo rappresenterà il nuovo Dramma in 2 atti, di G. Silvestri, di particolare impegno della bambina, intitolato: *Carlino e M rietta, ovvero il Cucco della mamma.*

Precederà la pregevolissima Commedia in un atto di Enrico Montecorboli premiata al concorso Governativo del 1875 intitolata: *A Tempo.*

Chiuderà il trattenimento la brillantissima Farsa: *Giulietta e Romeo.*

Si tratta della penultima recita e per di più della serata a beneficio di quella bimba così carina che il pubblico ammira tanto e applaude così di cuore: non si può quindi avere alcun dubbio sul numeroso concorso del pubblico e sul brillante esito della serata.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47 Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12 merid.

1. Marcia
2. Polka « Club degli ufficiali » Farbach
3. Centone « Roberto il Diavolo » di Mayerbeer Carini
4. Valtz « Canzoni Reali » Strauss
5. Centone « Mosè » Rossini
6. Coro e Valtz « Madama Angot » Lecocq
7. Galop « Bavardage » Strauss

Concerto musicale. Domani sera, ore 7 1/2 alla Birraria-Ristoratore Dreher vi sarà concerto con il seguente programma:

1. Marcia « Riconoscenza » Levi — 2. Valtz « Teresien » Faust — 3. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini — 4. Mazurka « In ornamento di sposa » Farbak — 5. Quartetto « Lucia » Donizetti — 6. Quadriglia francese, Schmill — 7 Pontpouri « Trovatore » Verdi — 8. Valtz variato per ottavino, Parodi — 9. Finale I « Crispino e la Comare » Ricci — 10. Polka « L'allegria » Cavallari — 11. Duetto « Masnadieri » Verdi — 12. Polka celere, Strauss.

Il concerto datosi ieri sera alla Birraria Dreher dalla valente orchestrina Guarnieri riescì, come tutti gli altri, a meraviglia, ed il pubblico scelto ed intelligente applaudì, mostrando d'apprezzare il ben combinato complesso e l'inappuntabile esecuzione del sempre variato programma.

La signorina Linda Dalla Santa è veramente una valente violinista, ed ovunque si presenta sa meritamente farsi applaudire; essa suonò ogni sera un nuovo concerto di difficoltà con una bravura veramente artistica. Il signor Giuseppe Guarnieri (bravissimo professore di flauto) sa farsi onore ogni qualvolta presenta al pubblico la simpatica e sempre ben sentita sua orchestrina.

Furto in una Chiesa. In Sacile nella notte dal 22 al 23 and. ignoti ladri, praticato un foro nel muro della Chiesa di S. Lorenzo vi penetrarono e rubarono lire 4 dalle cassette delle elemosine ed un litro d'olio.

Colpita da morbo fatale, **Italia Minisini Tavani** abbandonava questa valle di guai verso le dieci pomeridiane di jeri.

Il fiore colle più delicate cure educato, fu divelto dall'uragano; era scintillante di bellezza avea largo tributo di ammirazione e di entusiasmo e fu divelto!

Non avea che venti anni!

Sposa, non le fu dato che di sfiorare le dolcezze di quel santo vincolo in cui stava riposto il più ridente suo avvenire, divenuta madre, non potè pregustare le soavità e tenerezze di quel sacro dono.

E' strazio che non ha nome, che impiaga l'animo in orribile guisa!

Deh! *Italia*, ritorna alla terra ad allattare il tuo bambino che piange, a consolare tuo padre che delira, tua madre che si strugge, il tuo sposo che impazza!...

E poss'io lenire la tua immensa ambascia, o povero Regolo amico sventurato? Invano io lo spero! Il cumulo dei tuoi dolori, solo un Shakespeare potrebbe tragicamente scolpire; esso è tale che ogni più robusta tempera abbatte e vince.

Quando l'ala del tempo avrà scemato l'acerbità della ferita, allora soltanto troverai nella rimembranza della perduta tua Italia, quella voluttà mesta e solenne che Iddio concede sempre a chi ha compiuto il suo dovere.

San Vito al Tagliamento, 28 novembre 1879

L'amico. *C. Z.*

FATTI VARII

Biglietti da dieci lire falsi. I giornali dicono che attualmente circolano molti biglietti da dieci lire, falsi. Sono così bene eseguiti che non è facile di riconoscerli a colpo d'occhio.

Importazione vietata. Da Corfù, 27, si annunzia essere colà vietata l'importazione dei seguenti articoli: alberi, piante, frutta e semi, menti, legumi secchi, patate, letame e bar...

Il Procuratore del Re a Vicenza, vittima, come già riferimmo, d' un' aggressione, è in via di guarigione. Diversi giorni occorreranno peraltro avanti ch'ei si trovi in grado d'uscire.

Alcuni mandriani d' Introbbio (Valsassina) che i giornali hanno annunziato essere stati sepolti sotto la neve, sono stati liberati in tempo e si trovano sani e salvi.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* Nuova-York, in data 26 novembre: « Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 28 ed il 30 sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia accompagnata da forti venti dal sud rivolgentisi al nord-ovest. Caduta di neve nel nord. Probabilità di pioggie in Inghilterra. »

CORRIERE DEL MATTINO

Le Camere francesi sono dunque ritornate all'antica loro residenza di Parigi. Tutti i giornali raccomandano la calma alla irrequieta città e pare che i loro consigli saranno, per diverso tempo almeno, seguiti, anche per la ragione che in Francia una stessa generazione non ha ma...

fatte d... non co... e già ... tiva d... solleci... Repub... in seg... deputa... avven... verreb... forma...

Il ... dice ... sempr... cipe ... bascia... ment... binat... rimer... spone... di S... cellie... rigua... franc... cerc... riore... vert...

fatte due rivoluzioni. La calma però sembra che non continuerà a regnare nelle sfere governative e già una crisi ministeriale è posta in prospettiva dal seguente dispaccio: Se, ad onta delle sollecitazioni del Gambetta e del Presidente della Repubblica, il ministero dovesse essere battuto in seguito ad interpellanze sulla revocazione del deputato Gent da governatore della Martinica, avvenuta in causa di intrighi, assicurasi che verrebbe incaricato il ministro Fraycinet della formazione del nuovo ministero.

Il corrispondente berlinese della *Neue Presse* dice che in quei circoli politici si parla ancora sempre della visita fatta dal St. Vallier al principe Bismarck a Varzin. Si assicura che l'ambasciatore francese ha interpellato confidenzialmente il cancelliere sugli accordi da lui combinati a Vienna e n'ebbe i più rassicuranti schiarimenti. Si crede inoltre (soggiunge il corrispondente del giornale viennese) che il signor di St. Vallier abbia pure intrattenuto il cancelliere circa l'articolo del trattato di Berlino riguardante la Grecia, per la quale il governo francese s'interessa particolarmente, ed abbia cercato di promuovere un accordo ed un'ulteriore azione delle potenze per definire quella vertenza.

Se fra la Germania e l'Austria regna nel campo politico quello stesso accordo che nel campo commerciale, bisogna dire che il convegno di Vienna non abbia avuto effetto alcuno. I negoziati per concludere un nuovo trattato di commercio o prolungare solamente il trattato esistente rimasero finora privi di risultato. I commissari austro-ungarici ritorneranno a Vienna per avere nuove istruzioni e riprendere fra quindici giorni le trattative. « Però si ha poca speranza (così telegrafano alla *Neue Presse*) in un favorevole esito. Sembra che fino a tanto si riuscirà a stipulare un trattato definitivo tariffale, si rimarrà in relazioni non regolate da alcuna convenzione; ma anche riguardo un trattato definitivo pare che le prospettive sieno poco favorevoli, poichè finora da parte della Germania viene rifiutata ogni concessione circa le tasse sui prodotti agrarii. »

Gladstone nel suo giro in Scozia sembra intenzionato di bersagliare il gabinetto con tutta una serie di discorsi. Anche oggi il telegrafo ce ne segnala uno, tenuto in una riunione di elettori a Midlothiam. In esso l'ex-capo de *Whigs* ha ripetuto le accuse già mosse al ministero di lord Beaconsfield, non solo circa la politica estera, ma anche sulla politica interna e specialmente sul sistema proibitivo come rimedio al malessere degli agricoltori, mentre il solo rimedio pell'agricoltura sarebbe la sua affrancazione dalle restrizioni legislative.

Da Cettinje giunge oggi la grave notizia che Muktar pascià, spedito dalla Porta per consegnare Gusinje al Montenegro, è stato assassinato dagli albanesi. Ecco dunque ripetuta la scena di sangue in cui rimase vittima Mehemed Alì. Ora è a dubitarsi che questo eccidio segni il principio d'una nuova lotta, nel cui svolgimento potrebbero manifestarsi gli effetti della nuova posizione fattasi da qualche Potenza in seguito al trattato di Berlino.

Da Bukarest oggi si annunzia l'apertura della nuova sessione di quella Camera. Il ministro Cogolniceano lesse un messaggio del principe, nel quale è constatato che le potenze estere si mostrano favorevoli alla Rumenia, specialmente nella quistione riguardante i confini della Dobruscia. E la questione degli Israeliti? Pare che nel discorso non se ne sia fatta parola. E sì che dalla sua soluzione dipende il riconoscimento dell'indipendenza rumena da parte delle Potenze.

— *Roma 28, ore 1 55.* Oggi fu distribuita la relazione del senatore Saracco intorno al progetto di legge sull'abolizione del macinato.

Il senatore Saracco analizza le previsioni dell'ex ministro delle finanze, on. Grimaldi; constata che il ministro tenne bensì conto di molte spese, ma ne calcolò incompletamente altre ed esagerò varie previsioni delle entrate.

La Relazione calcola che il disavanzo ufficiale sarà di diciotto milioni, ma che il disavanzo effettivo ammonterà invece a quarantaquattro milioni.

Alla Camera, il deputato Visconti-Venosta presentò una interrogazione relativa agli affari esteri, la risposta alla quale sarà rinviata al relativo bilancio.

Ancora non vennero fissati i candidati alla vicepresidenza della Camera, e a membri della Commissione del bilancio.

Il nuovo ministro delle finanze Magliani scrisse alla Commissione del bilancio che le variazioni ch'egli intende di introdurre nei bilanci presentati dall'ex ministro Grimaldi saranno pronte per lunedì. *(G. di Venezia)*

— Per lunedì è messa all'ordine del giorno la nomina de' due vice-presidenti in luogo degli onorevoli Villa e De Sanctis, e di un questore in sostituzione dell'on. Di Blasio, non che quella dei tre commissari del bilancio mancanti.

I giornali officiosi lasciano credere che l'onorevole Grimaldi sarà appoggiato dal Ministero, mentre invece a Montecitorio una frazione di deputati ministeriali lavora per combattere la nomina dell'ex ministro delle finanze a commissario del bilancio. *(Fanfulla).*

— Il Papa è ammalato. Così l'*Adriatico.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. L'*Estafette* dice: Parecchi giornali attribuiscono al Principe Napoleone parole ed atti contradditorii; possiamo affermare che le affermazioni furono spessissimo inesatte. Dopo la partenza dell'Imperatrice, il Principe non vide alcun personaggio.

Edimburgo 27. Gladstone continua il giro in Scozia. In una riunione di elettori a Mid Lothian biasimò vivamente il sistema proibitivo come rimedio al malessere degli agricoltori; disse che il solo rimedio per l'agricoltura è l'essere affrancata dalle restrizioni legislative; espose quindi le sue idee sulla politica estera, che deve basarsi sul principio di libertà; biasimò il motto di Beaconsfield: « *Imperium et libertas.* »

Madrid 27 E' decisa un'amnistia pei giornalisti e militari.

Costantinopoli 27. Il Ministero decise di fare tutto il possibile per produrre l'accordo diretto colla Grecia, e rinunziare alla mediazione delle Potenze.

Parigi 28 O' Donnel, deputato irlandese residente a Parigi, stà qui formando un Comitato irlandese per tenere i giornali d'Europa al corrente della situazione d'Irlanda e reclamare l'appoggio simpatico dell'Europa.

Parigi 28. Il *Gaulois* dichiara completamente false le pretese conversazioni che il Principe Napoleone avrebbe avuto con un amico giornalista o con dignitarii.

Londra 28. Il *Daily Telegraph* dice che la Russia organizza pella primavera una spedizione contro Merw, e passerà colla forza attraverso la Persia, se necessario.

Cettigne 27. Notizie giunte oggi recano che Muhtar pascià fu ucciso dagli Albanesi a Gusinje.

Bucarest 28. Ieri fu aperta la sessione ordinaria delle Camere. Il messaggio del principe, letto da Cogolniceanu, constata essere ora la situazione all'estero più favorevole e potersi con fiducia mirare all'avvenire; esprime la speranza che le Potenze, tenendo conto del modo e della forma con cui la Rumenia eseguì gli obblighi impostile dal trattato di Berlino, riattiveranno quanto prima regolari rapporti diplomatici col governo principesco. Il messaggio novera indi una serie di progetti di legge che si riferiscono ad affari interni; parlando della Dobrugia, il messaggio dice che, nel recente suo viaggio, il principe ebbe occasione di persuadersi che nella Dobrugia regna un grande attaccamento alla nuova patria in tutte le classi della popolazione, d'ogni nazionalità e confessione; e che è compito del governo di conservare e dar sviluppo a questi sentimenti; che le Camere dovranno quanto prima discutere i progetti di legge relativi alla organizzazione della Dobrugia. Il messaggio parla indi di un progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito su nuove basi, comprendendo tutti gli elementi di cui dispone il paese.

Dopo la lettura del messaggio, la Camera passò all'elezione degli uffici e rielesse a Presidente Rossetti con 67 voti sopra 72 votanti.

Berlino 28. Il Consiglio federale discute il progetto di legge concernente il prestito di 24 1\|2 milioni all'Alsazia per lavori ferroviarii, di canalizzazione e strade. Ieri deliberò il prolungamento del piccolo stato d'assedio in Berlino e dintorni. Il ministro Eulenburg sostenne caldamente la proposta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Vengono comunicate le dimissioni di Allione che non sono accettate, ma gli si accorda invece un congedo di un trimestre secondo le proposte di del Vecchio e Borelli Giambattista.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Catanzaro, Iesi, Pavia, Ravenna, Villanova d'Asti, II. Venezia, Chieti, Militello, I. Firenze, II. Catania, I. Catania, II. Modena.

Rinnovansi poi le votazioni, risultate nulle nella seduta precedente per mancanza di numero, e sono approvate cinque Leggi.

Sella svolge la sua interrogazione al Presidente del Consiglio. Fa la storia del penultimo Ministero rammentando che Grimaldi fu eletto dopo grandi manifestazioni di plauso nella Camera. Non meravigliasi che esso, operoso ed intelligente, trovasse grave la situazione finanziaria e presentasse poi un Bilancio di disavanzo. Lesse nei giornali che il Presidente del Consiglio aveva dapprima applaudito alle previsioni del Ministro delle Finanze e non sa per quali discrepanze sia poi avvenuta le crisi ministeriale proprio alla vigilia dell'apertura della Camera, escludendo detto Ministro delle Finanze, e quegli altri Ministri che consentivano con lui. Avvenne pertanto a parer suo una crisi extra-parlamentare, della quale non appariscano chiare e giustificate le ragioni. Quali dunque furono le divergenze fra il Ministro Grimaldi e gli aderenti suoi e fra il resto del Gabinetto? Perchè non venne chiamato giudice il Parlamento? Lo chiede nello interesse delle istituzioni parlamentari e del paese.

Cairoli rallegrasi che, fra le gravi censure mosse da Sella, non siavi quella di incostituzionalità, molto ripetuta. Era costituzionalmente logico che il Ministero, scisso sopra importanti questioni, perduta la speranza di conciliazione, si dimettesse. Le osservazioni fatte sulle cause della crisi sono più o meno ipotetiche. Dichiara poi nulla dovere sconfessare dei propri atti e parole. Esclude qualunque idea che egli e i colleghi abbiano voluto il bilancio accomodato ai principii politici. Non deve recar meraviglia avere esistito diversità di apprezzamenti, mentre nell'intervallo fra la stampa e la discussione del Bilancio talvolta accade la necessità di variare le previsioni. La principale differenza fra i Ministri fu nella procedura da mantenersi nella questione del Macinato. Maggiori schiarimenti rimanda al Bilancio dell'Entrata. Giustifica l'unione con Depretis perchè, se dissentirono talvolta sui mezzi, furono sempre concordi nello scopo, cioè il programma di Sinistra. Relativamente alla crisi extra-parlamentare cita esempi analoghi della Destra.

Sella ringrazia delle spiegazioni, ma gli duole non poter dichiararsene soddisfatto. Se la Destra fece cosa alcuna imperfetta, non devesi prendere quella per modello (ilarità). Egli desidera la compattezza dei partiti, essendovi interessi nazionali molto superiori a queste nostre miserie. Non solleva la questione della costituzionalità, ma, dovendo il pubblico partecipare agli avvenimenti del Governo, ritiene che, salvo casi eccezionali, come gli esempi citati di Cairoli, non debbano avvenire crisi extraparlamentari senza che se ne conoscano le ragioni.

Grimaldi, quantunque potrebbe parlare per un fatto personale, tace per ragioni di riserbo esistenti, non solo pei Ministri, ma anche più pei Deputati che uscirono dal Ministero. Dichiara di mantenere la propria responsabilità dinanzi alla Camera e al paese; aspetta senza timore od impazienza la discussione finanziaria; rispetta tutte le opinioni, ma l'aritmetica non è un'opinione.

Il Presidente del Consiglio, riferendosi dippoi all'interpellanza Lioy, esprime desiderio, e ne mostra anche la convenienza, di differirla alla discussione di Bilanci, disposto però a rispondere alla parte politica di essa nella settimana prossima, qualora l'interpellante vi insista.

Lioy ritira per ora la sua interpellanza.

Annunziasi in appresso un'interrogazione di Bordonaro sulla sospensione dei lavori della Ferrovia a Campobello e Licata, cui il Ministro Baccarini dicesi pronto a rispondere in questa stessa seduta.

L'on. Ministro Bonelli dicesi parimenti disposto a rispondere oggi all'interrogazione di Corvetto, già annunziata.

Presentati dal Ministro delle Finanze alcuni disegni di Legge, fra i quali le modificazioni alla Tassa di Registro e Bollo e la Tariffa sopra gli olii minerali, vengono svolte talune interrogazioni.

Del Vecchio e di Sambuy, nello svolgere quelle da essi presentate, richiamano l'attenzione del ministro Baccarini sopra le molte e fondate lagnanze, che sollevansi e sollevaronsi continuamente circa il servizio e gli Orarii della rete ferroviaria dell'Alta Italia, i cui inconvenienti e abusi essi fanno istanza al Ministro che esamini se derivano dal personale di servizio, dalle prescrizioni del Regolamento o dallo stesso Consiglio di Amministrazione, e non indugi a recarvi gli opportuni rimedii.

Baccarini dichiara che le persone preposte all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sono coscienziose e oneste, ma tuttavia riconosce i difetti e si propone di provvedere. Dichiara che la causa vera delle censure, forse esagerate, consiste nel dualismo fra il Consiglio e la Direzione circa le rispettive attribuzioni. Espone quindi come egli intende debba funzionare quella Amministrazione, dando lettura delle prescrizioni trasmesse da lui pel passato.

Rispondendo a Del Vecchio, sostiene la bontà della Legge; dichiara per altro che ne proporrà una modificazione, ove la riconosca necessaria. Dà ragione dell'attuale ordinamento dei treni ed orari, che reputa il migliore ottenibile coi mezzi disponibili. Conchiude che darà entro l'anno opportuni provvedimenti amministrativi.

Del Vecchio dichiarasi soddisfatto.

Di Sambuy confida nelle dichiarazioni del Ministro per i provvedimenti, a cui aggiungono alcune raccomandazioni Trompeo e Sella.

Budapest, 28. Tavola dei deputati. Dopochè il ministro del commercio ebbe dichiarato che il governo agisce rigorosamente sulla base del trattato di Berlino, la Camera accolse, a base della discussione articolata, il progetto di legge relativo all'unione della Bosnia e dell'Erzegovina nel territorio doganale; così pure tutta la legge in seconda lettura, nella forma proposta dal Comitato. — Accolse indi, quasi senza discussione, il progetto di legge sull'abolizione del territorio ex-tradoganale di Brody, sull'abolizione dei cinque piccoli porti franchi, e sulla incorporazione dell'Istria e della Dalmazia nel territorio doganale, nonchè sull'introduzione del dazio sulla birra e del dazio consumo nei suddetti cinque porti franchi.

Bruxelles 28. La *Flandre liberale* e la *Chronique* di Bruxelles, organi progressisti, criticano le dichiarazioni del Gabinetto nella riunione della Sinistra parlamentare e dichiarano che combatteranno il Governo nelle elezioni del Giugno. Questa dichiarazione considerasi importante, perchè l'appoggio dei Progressisti è indispensabile al Governo.

Costantinopoli 27. Assicurasi nei circoli diplomatici che Musurus e Layard dichiararono a Savas pascià che Salisbury è convinto che la Porta non ha alcuna intenzione di cambiare politica verso l'Inghilterra. Savas espresse il desiderio di eseguire le riforme e di non seguire alcuna politica pregiudizievole agli interessi inglesi in Oriente.

Belgrado 28. Il Principe accettò la dimissione di Jovanovic, Ministro delle Finanze. Il Comitato della *Scupcina* approvò il progetto di indirizzo favorevole al Governo.

Berlino 28. I Sovrani di Danimarca sono arrivati e furono ricevuti alla Stazione, ed accompagnati al Castello dal Principe ereditario. Il *Monitore dell'Impero* pubblica un'ordine del Ministero di Stato che, in base alla Legge sui Socialisti e all'accordo del Consiglio Federale, proroga per un anno il *piccolo stato d'assedio* per Berlino e dintorni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. genn. 1880, da 88.85 a 89.05; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1879, da 91. 91.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania. 4, da 138.50 a 139.— Francia 3. da 113.75 a 113.—; Londra; 3. da 28.32 a 28.40; Svizzera. 4. da 112.65 a 112.90; Vienna e Trieste, 4. da 243.50 a 243.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.70 a 22.63; Bancanote austriache da 243.75 a 244.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.43 1\|2 a 2.44 \| .

PARIGI 28 novembre

Rend. franc. 3 0\|0, 81.97; id. 5 0\|0, 115.27 — Italiano 5 0\|0 80.65; Az. ferrovie lom.-venete 178. id Romane 120. ; Ferr. V. E. 266.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 305 \| ; Cambio su Londra 25.25 1\|2 id. Italia 11 3\|4; Cons. Ingl. 98.68; Lotti 38 3\|4.

LONDRA 27 novembre

Cons. Inglese 98 3\|4 a —.—; Rend. ital. 79 3\|8 a —.— Spagn. 15 5\|8 a .— Rend. turca 10 7\|8 a —.—

BERLINO 28 novembre

Austriache 451.50; Lombarde 482.50 Mobiliare 143.50 Rendita ital. 79.—.

VIENNA 28 novembre

Mobiliare 277.40; Lombarde 134.60; Banca anglo-aust. 260.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 842; Pezzi da 20 l. 9.32 \|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 70.65.

TRIESTE 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	"	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	"	11.72 |—	11.74 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore 5.—	ant.	omnibus	ore 9.30	ant.
» 9.28	ant.	id.	» 1.20	pom.
» 4.57	pom.	id.	» 9.20	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 11.35	id.
da Venezia			**a Udine**	
ore 4.19	ant.	diretto	ore 7.24	ant.
» 5.50	id.	omnibus	» 10.04	ant.
» 10.15	id.	id.	» 2.35	pom.
» 4.—	pom.	id.	» 8.28	id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore 6.10	ant.	misto	ore 9.11	ant.
» 7.34	id.	diretto	» 9.45	id.
» 10.35	id.	omnibus	» 1.33	pom.
» 4.30	pom.	id.	» 7.35	id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore 6.31	ant.	omnibus	ore 9.15	ant.
» 1.33	pom.	misto	» 4.18	pom.
» 5.01	id.	omnibus	» 7.50	pom.
» 6.28	id.	diretto	» 8.20	pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore 5.50	ant.	misto	ore 10.40	ant.
» 3.17	pom.	omnibus	» 8.21	pom.
» 8.47	pom.	id.	» 12.31	ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore 8.45	pom.	omnibus	ore 12.50	ant.
» 5.40	ant.	id.	» 9.5	ant.
» 5.10	pom.	misto	» 9.20	pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.